

LE DROGHE PROGETTATE

articolo divulgativo pubblicato sul numero 96 (natale 2002) della rivista dei farmacisti ticinesi VIVERE A TEMPO PIENO - per gentile concessione dell'editore

Di solito vengono chiamate "designer drugs" oppure "research chemicals". Ma queste sono espressioni che al massimo dicono qualcosa solo agli specialisti. Io preferisco parlare di "droghe progettate": leggete e capirete il perché.

Nella pentola delle droghe bolle sempre qualcosa. Quando lo Stato proibisce una determinata molecola (di solito tardi, cioè quando ha già fatto troppi danni), ecco che sul mercato ne arriva subito un'altra a sostituirla. E fintanto che l'Autorità non interverrà per proibire anche quella, chi la fabbrica, la mette in circolazione e la spaccia non potrà essere punito per violazione della legge sugli stupefacenti. Poi si ricomincia da capo con un'altra molecola, che avrà più o meno gli stessi effetti ma che però non sarà ancora vietata! In fondo è tutto qui: le droghe progettate sono sostanze costruite in laboratorio allo scopo di ottenere molecole *formalmente* nuove ma strutturalmente e farmacologicamente molto simili a droghe note e già vietate. Quindi sono delle alternative "legali" alle droghe proibite.

In realtà, così legali non lo sono poi proprio. Certo, chi tratta queste droghe non infrange la legge sugli stupefacenti. Ma infrange altre legislazioni, per esempio quella sui veleni e quella sui medicinali. Su queste basi alla fine dell'anno scorso il Dipartimento della sanità e della socialità era intervenuto per bloccare la vendita di numerose droghe progettate da parte di un negozio di Locarno. Il gerente era poi stato denunciato al Procuratore Pubblico, che lo aveva condannato a pagare una multa. Quindi anche le droghe progettate sono illegali, al limite cambia l'entità della pena!

Inizialmente sono tutte designate con una sigla, del tipo A2, 2CB, 2CT7, PMA, DOB, MBDB, MDA e così via. Il nome di fantasia (potremmo dire il nome di marca) lo ricevono solo quando il mercato comincia a farsi interessante. Così una molecola nata come MDMA un giorno ricevette il nome di "Ecstasy".... Normalmente si presentano sotto forma di pastiglie. Chi le assume ricerca in esse un effetto stimolante, allucinogeno oppure psicoattivo. Di queste droghe si dice che sono degli stimolanti per il corpo e per lo spirito, una stampella chimica per rispondere alla pressante domanda di quelle elevate prestazioni che la nostra società esige.

La qualità delle droghe progettate è quasi sempre pessima, perché vengono fabbricate in laboratori clandestini. Quindi non si sa mai con esattezza cosa ci sia dentro e men che meno se ne conosce la dose. Ma questa è solo una piccola parte del problema. L'aspetto più preoccupante è costituito dalla mancanza quasi totale di conoscenze sulle molecole. Essendo state costruite in laboratorio unicamente per aggirare un ostacolo legale, nessuno ha la certezza che siano solo dei succedanei o dei surrogati della droga a cui sono ispirate. Potrebbero essere molto più tossiche, oppure più potenti (evidentemente vale anche il contrario, ma sperare che si verifichi solo questa possibilità favorevole sarebbe una follia, una roulette russa!). Tutto quello che si sa o quasi di queste droghe è basato su esperienze personali fatte da poche persone e per poco tempo; nessuno ha studiato scientificamente le loro proprietà farmacologiche e tossicologiche né ha fatto studi sull'animale o sull'uomo. Quindi il consumo di queste droghe comporta dei rischi enormemente maggiori rispetto a quelli derivanti dall'assunzione della droga che si è cercato di copiare. E' un dato di fatto che pone a mio avviso un dilemma: è giusto proibire delle droghe molto usate (e di cui si hanno quindi molte conoscenze, nel bene e nel male), quando il risultato è quello di spostare il consumo su sostanze "di riserva", per definizione meno conosciute e dunque più rischiose? Mi occupo di droghe da anni, ma una risposta a questo quesito non l'ho ancora trovata.

Si potrebbe obiettare che le possibilità di progettare nuove molecole a un certo punto dovranno pur finire. Rispondo con un esempio. Il primo gennaio scorso la droga denominata 2CB è stata inserita nell'elenco delle droghe proibite dalla legge federale sugli stupefacenti. Ma a quel momento il mercato aveva già pronto almeno 25 alternative. Come è possibile? Immaginate che il 2CB sia una musica che qualcuno vi ha proibito di suonare, mettiamo un tango. Se voi cambiate qualche nota qua e là cercando di non stonare e di mantenere il ritmo, alla fine avrete ancora un tango, molto simile, anzi quasi identico a quello di prima. Ma comunque diverso da quello che vi hanno proibito, cioè un altro tango! Adesso sostituite "ritmo" con "struttura base della molecola" e "note" con "atomi". Per "non stonare" basta scegliere gli atomi giusti, cioè non cambiare quelli indispensabili per avere l'effetto stupefacente. Gli altri si cambiano come si vuole. Forse adesso avete intuito come mai ci siano così tante alternative al 2CB. Lo stesso discorso lo possiamo ripetere con tutti gli altri "ritmi". Per esempio con la marcia. Funebre, in questo caso!

Giovan Maria Zanini
Farmacista cantonale aggiunto